

Giro di vite sull'energia rinnovabile

Ecco la riforma degli incentivi: nuovi tetti e più controlli. Duello Prestigiacommo-Romani

ANTONIO CIANCIUOLO

ROMA—Per il fotovoltaico un limite al 2020 che lo congela al livello che si raggiungerà nel giro di un anno. Per l'eolico un taglio retroattivo del 30 per cento sugli incentivi in vigore. Per gli impianti sopra i 5 megawatt aste al ribasso che indeboliscono le tutele contro il malaffare. Sono tre punti contenuti nella bozza di decreto legislativo sulle fonti rinnovabili che verrà presentata oggi al pre consiglio dei ministri assieme alla decisione di rispondere a una sollecitazione europea limitandosi a separare funzionalmente e non a livello proprietario Snam Rete Gas da Eni.

L'affondo contro le rinnovabili ha scatenato la protesta dell'opposizione e diviso il governo. «E' un attacco senza precedenti: si vogliono fermare eolico, solare e biomasse per dare spazio al nucleare», accusa Rossella Muroli, direttore di Legambiente, esprimendo le posizioni del car-

Al Consiglio dei ministri anche la separazione funzionale di Snam Rete Gas da Eni

tello di associazioni ambientaliste (dal Wwf a Greenpeace) che ieri ha manifestato di fronte al ministero dello Sviluppo economico. «Si rischia di mettere la pietra tombale su un settore chiave della green economy», ha aggiunto il presidente dei Verdi Angelo Bonelli.

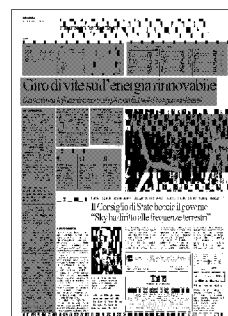
La delegazione degli ambientalisti non ha trovato accoglienza al ministero dello Sviluppo economico. Ma una risposta è venuta dal ministro Paolo Romani: «Bisogna interrompere un meccanismo di incentivazione all'energia rinnovabile che «tra il 2009 e il 2010 è costato 20 miliardi di euro agli italiani».

A Romani ha replicato il ministro dell'Ambiente Stefania Prestigiacommo: «Sulle fonti rinnovabili abbiamo assunto un impegno in ambito comunitario e lo manterremo. Non ci saranno marce indietro ma piuttosto l'adeguamento delle normative, anche quelle sugli incentivi, all'evoluzione del settore e delle

tecnologie. E va chiarito che la bolletta energetica degli italiani non è più elevata che altrove per gli incentivi alle rinnovabili. Questo settore dà lavoro a decine di migliaia di addetti, rappresenta una scommessa sul futuro che l'Italia non può perdere».

Una posizione in linea con i dati forniti dalle associazioni di settore (Ises, Kyoto Club, Anev, Aper, Asso Energie Future, Asso solare, Fondazione per lo sviluppo sostenibile) che ieri hanno denunciato il rischio di 120 mila posti di lavoro persi, calcolando anche l'indotto, solo nel campo del fotovoltaico se verrà stabilito un tetto al 2020 che è meno della metà del potenziale già installato in Germania. Anche Fulvio Conti, amministratore delegato dell'Enel, invita a graduare il sistema degli incentivi tenendo conto del fatto che «è nell'interesse del paese continuare a sviluppare le energie rinnovabili facendolo in maniera intelligente, senza eccessivi gravami».

La possibile decapitazione delle rinnovabili è diventata così un caso politico. Per il segretario confederale della Cisl Fulvio Giacomassi «non fanno bene all'economia annunci perentori in cui si parla di una riduzione drastica degli incentivi alle rinnovabili». E per Francesco Boccia, Pd, «è incomprensibile che il governo voglia condannare a morte un settore che impiega 150 mila lavoratori e genera ricchezza».



Ieri

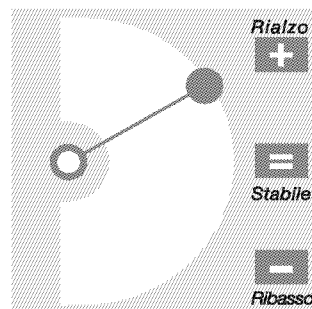
FTSE MIB	22466,57	(+0,52%)
FTSE IT ALL	23076,48	(+0,62%)
FTSE IT STAR	11908,40	(+0,73%)
FTSE IT MID	25082,31	(+1,05%)
COMIT	1135,19	(+0,80%)
FUTURE	22478	(+0,54%)

I migliori

	FTSE MIB	Var. %
Telecom IT		2,91
Salpem		2,52
A2A		1,75
Prismian		1,73
Fiat Industr.		1,45

I peggiori

RCS Mediagroup	-2,33
Banco Popolare	-1,79
Monte Paschi St.	-1,68
Ansaldo Sts	-1,17
Enel Green Pw	-0,98



Principali titoli del Mercato azionario

Titolo	Pr. Rif €				
A2A	1,180	1,75	Eni	17,870	0,63
Ansaldo Sts	10,180	-1,17	Exor	22,110	0,32
Atlantia	10,600	1,22	Fiat	6,725	-0,81
Autogrill	10,250	0,69	Fiat Industr.	10,120	1,45
Azimut	7,440	0,34	Finmeccanica	9,070	0,06
Banca Generali	10,200	0,89	Fondiaria-Sai	8,855	0,66
Banco Popolare	2,530	-1,79	Generali	10,390	0,61
Bca Pop. Milano	2,932	-0,20	Impregilo	2,302	-0,35
Bulgari	7,880	1,12	Intesa Sanpaolo	2,444	0,25
Buzzi Unicem	10,250	-0,39	Lottomatica	10,250	0,69
Campari	4,850	0,56	Luxottica	22,510	0,85
Diasorin	32,640	-0,70	Mediaset	4,600	1,30
Enel	4,318	0,65	Mediobanca	7,870	0,07
Enel Green Pw	1,712	-0,98	Mediolanum	3,744	0,70
			Monte Paschi St.	0,968	-1,68
			Parmaiat	2,220	1,19
			Pirelli & C.	5,840	1,04
			Prismian	15,300	1,73
			RCS Mediagroup	1,260	-2,33
			Saipem	38,800	2,52
			Snam Gas	3,984	1,28
			STMicroelectr.	9,320	1,36
			Telecom IT	1,132	2,91
			Tenaris	16,360	-0,43
			Terna	3,342	0,66
			Tod's	74,050	0,68
			UBI Banca	7,320	0,34
			UBIw 09-11	0,002	-
			Unicredit	1,883	-0,59
			W Mediobanca 11	0,002	-25,00

Il caso



BLOCCO AL SOLARE

Nel momento in cui la capacità totale dei pannelli solari installati supererà gli 8 mila Mw (erano 7 mila a fine 2010), ci sarà lo stop totale agli incentivi



EOLICO TAGLIATO

Il decreto prevede per gli impianti eolici in esercizio un taglio del 30% degli incentivi già riconosciuti. I produttori avevano accettato una riduzione del 15%



ASTE AL RIBASSO

Per i futuri impianti eolici il rilascio delle concessioni da parte degli enti avverrà attraverso un sistema di aste al ribasso per limitare l'uso dei sussidi pubblici

